

# Tra pubblico e privato, così



Intervista a David Lane

## «Sconfitto il vecchio che voleva comprare l'eterna giovinezza»

**Il giornalista:** «Il premier ha perso perché la gente capisce che non pensa al bene comune ma usa il potere per risolvere i suoi problemi»

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA  
udegiiovannangeli@unita.it

Il futuro sta con i giovani, è per i giovani, non per i vecchi. E Silvio Berlusconi è un vecchio, e non solo nella carta d'identità. Il Cavaliere ha provato a "comprare" la giovinezza. Ci ha provato ma i risultati sono stati patetici. A chi oggi ha venti-venticinque anni, lui non ha più nulla da vendere: né modelli di vita, né promesse che in passato non

ha mai mantenuto». A sostenerlo è David Lane, giornalista e scrittore, dal 1994 corrispondente in Italia dell'*Economist*, uno dei più autorevoli settimanali europei. Lane ha scritto uno dei libri più documentati su Berlusconi e la sua scalata al potere: «Berlusconi's Shadow (L'ombra di Berlusconi)», pubblicato in Italia da Laterza con il titolo: «L'ombra del potere». «Corruzione, mafia e giustizia sono una mistura da capogiro. Aggiungeteci Silvio Berlusconi, la sua enorme ricchezza, il suo smisurato potere mediatico, il suo

approccio alla politica altamente personale e il suo singolare modo di guardare al passato e il cocktail diventa ancora più forte», così inizia il libro di Lane. Ma ora quel «cocktail», il «cocktail-Berlusconi», non funziona più. Soprattutto non attira le nuove generazioni. E in questa intervista a l'Unità, David Lane ne analizza le ragioni.

**A Milano Silvio Berlusconi aveva costruito il suo successo, prima da imprenditore, poi da politico. Ora Milano sembra aver voltato le spalle al Cavaliere. Cosa c'è alla base di un carisma incrinato?**

«Quello di Silvio Berlusconi è innanzitutto il declino di un vecchio. Lui

### La perdita di appeal

**L'autore di *L'ombra del potere*: «Lui è il passato, alle ultime generazioni non ha più niente da vendere»**

rappresenta il passato. E del passato non ne rappresenta certo la parte migliore. E questo oggi viene riconosciuto da sempre più persone. Finalmente la gente capisce che lui non ha interesse al bene pubblico, per lui il potere è lo strumento per risolvere i suoi problemi e non certo per migliorare le condizioni di vita dei cittadini. Lui non ha più appeal soprattutto verso le giovani generazioni...».

**Perché questo appeal è venuto meno?**

«Perché è un vecchio. Che cosa ha in comune con i ragazzi di 20-25 anni? Cosa ha da offrire loro? Niente. Neanche una illusione. Il futuro sta con i giovani e non con i vecchi. E Silvio Berlusconi non può comprare la giovinezza. Ci ha provato ma non poteva riuscirci. A venire fuori è una persona consumata dagli anni, ossessionato dal tempo che fugge, prigioniero di una ricerca affannata quanto patetica di una "eterna giovinezza" impossibile da comprare. Che speranza può dare uno così ai giovani? Nessuna. Tanto meno può offrire loro modelli di vita che siano altro e di più dalla mercificazione della propria intelligenza, oltre che del proprio corpo, o vendere promesse che non ha mai mantenuto». **Lei insiste molto sui giovani. Quanto ha pesato sui loro orientamenti, non solo elettorali, la percezione che i loro coetanei europei si sono fatti di Berlusconi navigando in Internet o leggen-**

**do i giornali dei loro Paesi che hanno avuto modo di raccontare le «gesta» del Cavaliere?**

«Per pesare hanno pesato, anche se non saprei dire quanto navigano su Internet, frequentano Twitter, Facebook, e poi sono anche la generazione "Ryan air". Questi giovani, ragazze e ragazzi, italiani vanno a Parigi, Londra, Berlino, Barcellona e si sentono ripetere dai francesi, inglesi, tedeschi, spagnolo: venite dall'Italia, l'Italia del Bunga Bunga... Perché questa è l'Italia imposta da Silvio Berlusconi, ridotta a una macchietta, ridicola, patetica, avvilita. Nella percezione di tanti in Europa, e non solo tra i giovani, l'Italia non è più vista come la culla dell'arte, della cultura, della buona cucina..., ma come il Paese governato da un vecchio che non sa invecchiare, "quello del Bunga Bunga", per l'appunto». **Nel suo libro: «L'ombra del potere», Lei ha analizzato anche lo «smisurato potere mediatico» di Berlusconi. Questo potere è diventato meno «smisurato» o co'altro?**

«Quel potere non solo è rimasto smisurato ma se possibile si è anche esteso, incattivito... Il problema per Berlusconi è un altro, ed è un problema insormontabile. I giovani usano altri mezzi per informarsi e per formarsi una opinione. E forse anche questo è un segno dell'età del personaggio. Berlusconi non riesce a comunicare con i loro mezzi e il loro linguaggio: quello è un mondo che non capisce, che non gli appartiene, e che non può comprare, omologandolo. Anche in questo Berlusconi rappresenta ormai il passato». ♦

### Stumpo (Pd)

**«I numeri non si stravolgono Il centrodestra ha perso»**

«I numeri si leggono, si possono interpretare, ma non si possono stravolgere. Il Pdl ha perso. La Lega ha perso. Il Pd e il centrosinistra hanno vinto. Poi possono dire tutto quello che vogliono», sottolinea Nico Stumpo, responsabile organizzazione della segreteria del Pd. «A Milano, al ballottaggio il centrosinistra è in vantaggio. A Varese per la prima volta nella storia si va al ballottaggio. A Novara e a Vercelli anche. Come a Cagliari. A Olbia, seconda casa di Berlusconi, non governano più. Poi aggiungano quello che vogliono», dice Stumpo.